

Il Battista, la sua e la nostra missione (Giovanni 1,6-8.19-28)

Anche questa domenica ci viene presentata la figura di Giovanni, il Battista, l'ultimo profeta. Un uomo che parla di sé con **piena consapevolezza della sua alta missione** ed al tempo stesso, con **vera umiltà**. La stessa cosa fa pure Maria, nel "Magnificat" (*salmo responsoriale*).

"Umiltà" è dire la verità, è riconoscerla e non nascondersi per falsa modestia.

Giovanni è venuto a rendere testimonianza alla luce, ed afferma con forza di non essere lui il Cristo, anzi di non essere degno nemmeno di **"slegare il laccio del sandalo"** (*al singolare*). Una espressione che si riferisce non tanto all'umile gesto dei servi (*come negli altri vangeli*) ma ad una usanza collegata alla **"legge del levirato"**: **"a chi rifiutava l'impegno di sposare la vedova di un parente defunto, per dare a lui una discendenza, veniva slacciato un sandalo, in pubblica piazza"**. Giovanni vuol dire, con questa espressione, di non essere degno di **"scalzare" (*)** Gesù dal suo compito di **"sposo" messianico**.

Affermazione che viene ribadita, sempre da Giovanni Battista poco più avanti: **"Non sono io il Cristo", ma: "Sono stato mandato avanti a lui". Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. Lui deve crescere; io, invece, diminuire"** (Giovanni 3,28-30). Vera consapevolezza della propria missione.

Qualche tempo dopo, alla morte di Giovanni il Battista, Gesù dirà di lui: **"fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui"** (Matteo 11,11).

Gesù afferma la grandezza di Giovanni ma, al tempo stesso, dice anche **la nostra grandezza!**

Abbiamo proprio bisogno di avere anche noi la piena consapevolezza che aveva Giovanni il Battista, **noi addirittura più "grandi" di lui**, perché **"figli"** per opera dello Spirito Santo, nel Battesimo, come da Giovanni stesso annunciato (vedi Domenica scorsa).

Ci è affidata una missione: **non solo "rendere testimonianza alla luce" ma "vivere come figli della luce" ed essere, secondo le parole di Gesù: sale, luce e lievito.**

Impariamo allora da Giovanni a **"credere"** ciò che veramente noi siamo: **"figli di Dio, in Cristo, uniti a Lui" non per merito nostro**, ma per opera dello Spirito Santo. **"Credere, rendere grazie e testimoniare ..."** e non rimanere, **per falsa umiltà**, servi fannulloni che non mettono a profitto i talenti ricevuti.

(*)

Deuteronomio cap. 25 (*Legge del Levirato*)

⁵Quando i fratelli abiteranno insieme e uno di loro morirà senza lasciare figli, la moglie del defunto non si sposterà con uno di fuori, con un estraneo. **Suo cognato** si unirà a lei e se la prenderà in moglie, compiendo così verso di lei il dovere di cognato. ⁶Il primogenito che ella metterà al mondo, andrà sotto il nome del fratello morto, perché il nome di questi non si estingua in Israele. ⁷Ma se quell'uomo non ha piacere di prendere la cognata, ella salirà alla porta degli anziani e dirà: «Mio cognato rifiuta di assicurare in Israele il nome del fratello; non acconsente a compiere verso di me il dovere di cognato». ⁸Allora gli anziani della sua città lo chiameranno e gli parleranno. Se egli persiste e dice: «Non ho piacere di prenderla», ⁹**allora sua cognata gli si avvicinerà in presenza degli anziani, gli toglierà il sandalo dal piede**, gli sputerà in faccia e proclamerà: «Così si fa all'uomo che non vuole ricostruire la famiglia del fratello». ¹⁰La sua sarà chiamata in Israele la famiglia dello **scalzato**.

Rut cap. 4

⁷Anticamente in Israele vigeva quest'usanza in relazione **al diritto di riscatto o alla permuta**: per convalidare un atto, **uno si toglieva il sandalo e lo dava all'altro**. Questa era la forma di autenticazione in Israele. ⁸Allora colui che aveva il diritto di riscatto rispose a Booz: «Acquistatelo tu». E si **tolse il sandalo**.

⁹Allora **Booz** disse agli anziani e a tutta la gente: «Voi siete oggi testimoni che io ho acquistato tutto quanto

apparteneva a Elimèlec, a Chilion e a Maclon dalle mani di Noemi, ¹⁰e che ho preso anche in moglie Rut, la moabita, già moglie di Maclon, per mantenere il nome del defunto sulla sua eredità, e perché il nome del defunto non scompaia tra i suoi fratelli e alla porta della sua città. Voi ne siete oggi testimoni». ¹¹Tutta la gente che si trovava presso la porta rispose: «Ne siamo testimoni».

Gli anziani aggiunsero:

«Il Signore renda la donna,
che entra in casa tua, come Rachele e Lia,
le due donne che edificarono la casa d'Israele.

Procùrati ricchezza in Èfrata,
fatti un nome in Betlemme!

¹²La tua casa sia come la casa di Peres,
che Tamar partorì a Giuda,
grazie alla posterità
che il Signore ti darà da questa giovane!».

¹³Così Booz prese in moglie Rut. Egli si unì a lei e il Signore le accordò di concepire: ella partorì un figlio.

¹⁴E le donne dicevano a Noemi: «Benedetto il Signore, il quale oggi non ti ha fatto mancare uno che esercitasse il diritto di riscatto. Il suo nome sarà ricordato in Israele! ¹⁵Egli sarà il tuo consolatore e il sostegno della tua vecchiaia, perché lo ha partorito tua nuora, che ti ama e che vale per te più di sette figli».

¹⁶Noemi prese il bambino, se lo pose in grembo e gli fece da nutrice. ¹⁷Le vicine gli cercavano un nome e dicevano: «È nato un figlio a Noemi!». E lo chiamarono Obed. Egli fu il padre di Iesse, padre di Davide.

¹⁸Questa è la discendenza di Peres: Peres generò Chesron, ¹⁹Chesron generò Ram, Ram generò Amminadàb, ²⁰Amminadàb generò Nacson, Nacson generò Salmon, ²¹Salmon generò Booz, Booz generò Obed, ²²Obed generò Iesse e Iesse generò Davide.

La Liturgia di [Domenica 13 Dicembre 2020](#)

III DOMENICA DI AVVENTO (ANNO B) - GAUDETE

Grado della Celebrazione: DOMENICA

Colore liturgico: Viola o Rosaceo

Antifona d'ingresso

Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto:
rallegratevi. Il Signore è vicino! (Cf. Fil 4,4.5)

Non si dice il Gloria.

Colletta

Guarda, o Padre, il tuo popolo,
che attende con fede il Natale del Signore,
e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza
il grande mistero della salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, ...

PRIMA LETTURA ([Is 61,1-2.10-11](#))

Gioisco pienamente nel Signore.

Dal libro del profeta Isaia

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore.

Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,
mi ha avvolto con il mantello della giustizia,
come uno sposo si mette il diadema

e come una sposa si adorna di gioielli.
Poiché, come la terra produce i suoi germogli
e come un giardino fa germogliare i suoi semi,
così il Signore Dio farà germogliare la giustizia
e la lode davanti a tutte le genti.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE ([Lc 1](#))

Rit: La mia anima esulta nel mio Dio.

L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.

SECONDA LETTURA ([1Ts 5,16-24](#))

Spirito, anima e corpo si conservino irreprensibili per la venuta del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono.

Astenetevi da ogni specie di male.

Il Dio della pace vi santifichi interamente, e **tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo**. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Is 61,1*)

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia.

VANGELO ([Gv 1,6-8.19-28](#))

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.

Egli **venne come testimone**

per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce,

ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «**Io non sono il Cristo**». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici

di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di **slegare il laccio del sandalo**».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, mentre ci avviciniamo al Natale, preghiamo il Padre, perché ridesti in noi la gioia per la salvezza donataci da Gesù.

Preghiamo insieme e diciamo: Ridesta la nostra gioia, Signore!

1. Per la Chiesa di Dio: continui nel mondo la missione di Gesù di annunciare che Dio ama i poveri e gli affamati di giustizia, preghiamo.
2. Per i responsabili della vita economica nella società civile: Dio li aiuti a mettere al primo posto nel loro piani i poveri, gli emarginati, i senza tetto, preghiamo.
3. Per coloro che hanno il cuore spezzato, i prigionieri, gli oppressi: l'azione dei cristiani li aiuti a vincere le difficoltà della loro vita, preghiamo.
4. Per la nostra comunità: nei momenti difficili continui ad avere la serenità e la pace che nasce dalla certezza che Gesù ci ha donato la sua gioia, preghiamo.

O Padre, che hai mandato Gesù a salvarci dal peccato e dalla morte, aiuta tutti noi a ricevere con gioia il dono della salvezza, e ad essere segno nel mondo della salvezza che Gesù ci ha conquistato a caro prezzo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte

Sempre si rinnovi, o Signore,
l'offerta di questo sacrificio
che attua il santo mistero da te istituito,
e con la sua divina potenza
renda efficace in noi l'opera della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DELL'AVVENTO I/A

Cristo, Signore e giudice della storia

È veramente giusto renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Padre onnipotente, principio e fine di tutte le cose.
Tu ci hai nascosto il giorno e l'ora,
in cui il Cristo tuo Figlio, Signore e giudice della storia,
apparirà sulle nubi del cielo
rivestito di potenza e splendore.
In quel giorno tremendo e glorioso
passerà il mondo presente
e sorgeranno cieli nuovi e terra nuova.
Ora egli viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo,
perché lo accogliamo nella fede
e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno.
Nell'attesa del suo ultimo avvento,
insieme agli angeli e ai santi,
cantiamo unanimi l'inno della tua gloria: Santo...

Antifona di comunione

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete:
a lui non sono degno di slegare il laccio del sandalo.
(Gv 1,26-27)

Preghiera dopo la comunione

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia:

la forza divina di questo sacramento
ci purifichi dal peccato
e ci prepari alle feste ormai vicine.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Il messaggero, annunciato nel vangelo di domenica scorsa, è descritto in modo più dettagliato dall'evangelista Giovanni. Egli ci ricorda, infatti, i dialoghi che Giovanni Battista ebbe con sacerdoti e leviti, venuti da Gerusalemme per interrogarlo. Era forse il Messia? No, rispose Giovanni Battista: "Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia" (Gv 1,23).

Sant'Agostino commenta: "Giovanni Battista era una voce, ma in principio il Signore era il Verbo. Giovanni fu una voce per un certo tempo, ma Cristo, che in principio era il Verbo, è il Verbo per l'eternità" (Serm 293)

" Egli - dice l'evangelista Giovanni - venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui". Vi sentiamo un'eco del prologo: "Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv 1,9).

Anche noi dobbiamo essere suoi testimoni (Gv 15,27) e ciò, prima di tutto, nella santità delle nostre vite perché "mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia" (Is 61,10).